

Baia di Sistiana A Salzano vorrei dire che...

PIETRO CORDARA

Trato per i capelli, come si suol dire, mi tocca rispondere all'articolo di Salzano sulla Baia di Sistiana, vicino a Trieste (L'Unità del 1° novembre): questo perché, in generale, mi sembra il caso di separare i fatti dalle opinioni.

E se opinioni differenti si possono registrare sul intervento turistico a Sistiana, che Salzano descrive in termini speculativi, i fatti invece continuano a restare tali: lascio ad altri, se lo vorranno, di stilare l'elenco degli errori e delle omissioni nell'articolo citato e mi occupo solo del punto in cui Salzano, con un'invidiabile padronanza del costruito sintattico, riesce ad attaccare in pochissime righe Italia Nostra, un gruppo di professionisti qualificati, un consigliere provinciale pci e a procurarsi una o più querelle per diffamazione.

Dice il pezzo incriminato: «I Wwf, la Lega ambiente, i Verdi si oppongono. Tace Italia Nostra, forse perché il presidente della sezione triestina ha avuto l'incarico dalla Finsepol di redigere una relazione d'impatto ambientale, naturalmente favorevole all'intervento».

Allora vorrei io per primo applicare questa regola dei fatti separati dalle opinioni, per cui darò risposte documentate a Salzano e poi rifletterò sull'intera vicenda.

La posizione della sezione di Trieste di Italia Nostra, spedirà un pacco dono a Salzano con i comunicati da noi prodotti su Sistiana, prima (e non dopo) che il suo presidente assumesse un incarico professionale.

In questa sede mi sembra sufficiente riferire che la nostra associazione ha convocato sull'argomento un'assemblea dei soci a mezzo stampa e che, inoltre, sul Bollettino regionale di Italia Nostra sono state riportate le nostre Osservazioni alla Variante di Prc relativa a Sistiana, sia un inquadramento generale di questo intervento tra le grandi operazioni territoriali previste in provincia di Trieste.

In due parole, la differenza di giudizio tra Italia Nostra e altre associazioni nasce da differenti valutazioni sull'importanza di Sistiana rispetto al generale rilancio economico dell'area giuliana: per il resto (anche sulle cubature previste, per esempio) non ci discostiamo nella sostanza dalle altre associazioni, nessuna delle quali, sia chiaro, chiede per la Baia il ritorno all'Eden perduto.

Eden perduto che invece sembra interessare Salzano, il quale, se avesse letto la relazione d'impatto ambientale, avrebbe evitato l'uso di una prosa così arida e convenevole nel descrivere il sito esistente. Tale relazione non è né favorevole né con-

trana all'intervento turistico, dice solo le cose che stanno, confrontando un'ipotesi di Piano Particolareggiato con le principali condizioni ambientali esistenti, rilevando i punti di criticità così come richiesti dalla committenza (che non è la Finsepol ma Renzo Piano, «a fatti la differenza»).

E veniamo al livello personale e politico: posso, anziché iscritto al Pci e a Italia Nostra, esercitare la mia professione di architetto? o le tessere mi devono impedire di lavorare? Invece, forse, alla tessera potevano badare un attimo Salzano e l'Unità, chiedendo del punto in cui Salzano, con un'invidiabile padronanza del costruito sintattico, riesce ad attaccare in pochissime righe Italia Nostra, un gruppo di professionisti qualificati, un consigliere provinciale pci e a procurarsi una o più querelle per diffamazione.

Non mi sento isolato ma incoraggiato ancor di più...»

Cari compagni, i risultati delle elezioni a Roma non ci devono far demordere dal liberare la città dalla conuzione, dal clientelismo, dalla mafia, dall'affarismo, da questo sistema di potere e dal favoritismo, per poter dare certezza di diritti alla gente.

Non mi sento isolato ma incoraggiato ancor di più a combattere le ingiustizie, che a Roma sono all'ordine del giorno, per far cambiare la città, per renderla più umana e vivibile, per liberarla dalla droga, dal traffico che uccide.

Ma per realizzare ciò non dico di fare una giunta ombra ma una alleanza di progresso che operi sia all'interno del Consiglio comunale sia nella città, dalla periferia al centro, contro la Giunta pentapartito, con la Dc ormai inquinata dal voto fascista.

Il lavoratori del Terzo mondo e gli ombrelli di Valentino

Caro direttore, per il recente congresso della Uil l'allestimento è stato fatto all'insegna del lusso, o meglio dello spreco. E proprio perché si tratta di un sindacato, ritengo tutto questo un doppio insulto: verso i lavoratori italiani, operai, impiegati, cassintegrati, ma soprattutto verso le numerosissime delegazioni del Terzo mondo, invitate, immagino, per discutere i loro problemi di sopravvivenza. Ad esse, fra le altre cose, è stato gentilmente regalato un ombrello firmato «Valentino».

L'ospitalità è certamente segno di civiltà, ma questa non è ospitalità; è totale mancanza di sensibilità e buon gusto, è spulare addosso il consumismo a chi non ha di che vivere.

La mia speranza è che gli iscritti alla Uil riflettano un po'

Si parla molto dei diritti umani degli immigrati dall'Africa in Italia ma troppo poco del diritto dei loro Paesi a gestire le proprie risorse a casa propria

Terzo mondo e razzia capitalista

Signor direttore, è mia convinzione che nei confronti degli africani la linea politica di tutti i Paesi ricchi sia temibilmente ambigua, e per interesse.

Si parla per loro di rivendicazione di diritti umani in Italia, ma poco si parla dei diritti umani che hanno nei loro Paesi, dei diritti di gestire autonomamente le loro risorse a casa loro. Chi trae oggi i maggiori vantaggi dalla commercializzazione dei prodotti e risorse che hanno nei loro Paesi? Chi trae i maggiori vantaggi dalle risorse minerarie esistenti nel loro sottosuolo?

Non parliamo di rivendicazioni che questi debbono presentare ai loro governi e ai loro politici, perché sappiamo che la libertà e l'autonomia concesse ai Paesi africani sono solo uno strumento di sfruttamento, il quale cambia il sistema di colonizzazione senza impedirlo. La politica dei Paesi capitalisti vive e progredisce sulle razzie operate nel Terzo mondo.

Poniamo dunque alla base di tutto il discorso della solidarietà e della cooperazione, una programmazione finalizzata ad aiutarci a costruire realmente un'autonomia e un'autogestione nei loro Paesi: allora scaturirebbe un discorso di giustizia fuori di qualsiasi ambiguità.

È un discorso a lunga scadenza? Sono d'accordo, ma intanto cominciamo a muoverci in questa ottica. Fugheremo in questo modo anche le tante paure - e penso che sia importantissimo - che nascono dalle preoccupazioni per il numero eccessivo di loro presenze sul nostro territorio.

Si potrebbe allora serenamente parlare anche di accoglienza, di dignitosa ospitalità certi di trovare comprensione, solidarietà e collaborazione da tutto il popolo italiano, che non è razzista ma sensibile e disponibile ad aiutare chi ha veramente bisogno.

Abbandoniamo la linea dell'assistenzialismo pietistico e facciamo emergere il diritto alla giustizia, sorto, nel suo raggiungimento, dalla volontà precisa di dare una testimonianza di fede fuori di ogni sacralità. Ne emergerebbe in questo modo certamente molto meglio la dignità dell'uomo come Dio l'ha voluto.

Don Uilasse Frasconi, Presidente dell'Associazione «Nuovo villaggio del fanciullo», Ravenna

di entrambi i rami del Parlamento, della Corte Costituzionale e della Regione siciliana, i parlamentari nazionali e i dipendenti della Banca d'Italia, dell'Inps e dell'Inail, dell'Enpas etc, della Cassa ora Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno e di altri novanta Enti pubblici, ai quali il Tesoro ripiana i deficit di bilancio ogni anno.

Faccio, inoltre, presente che in questi giorni è in discussione presso la Camera il disegno di legge (Atto Camera n. 4138) di conversione in legge del decreto-legge n. 326 del 23/9/1989, il quarto decreto d'urgenza (gli altri tre furono adottati, su proposta dell'allora ministro del Tesoro on. Amato, con pervicacia degna di miglior causa) presentato dal governo per «stroncatura» di fatto la piena esecuzione della citata sentenza della Corte Costituzionale, con qualche contributo è facile immaginare per la maggiore affermazione del nostro Stato di diritto, cui dovrebbe sempre tendere il comportamento dei Pubblici poteri.

Una sentenza della Corte e un governo che resta sordo

Caro direttore, la Corte Costituzionale, con la nota sentenza n. 501 dell'ormai lontano 5/5/1988, dopo aver ribadito «il carattere retributivo delle pensioni» e che «il trattamento di quiescenza deve essere proporzionale alla qualità e alla durata del lavoro prestato», ha stabilito che «la proporzionalità ed adeguatezza non devono sussistere soltanto al momento del collocamento a riposo, ma vanno costantemente assicurate anche nel prosieguo, in relazione al mutamento del potere di acquisto della moneta».

Ha stabilito, altresì, che, poiché «la pensione deve intendersi come retribuzione differita, ne consegue l'esigenza di una costante (ripetitiva, costante) adeguazione del trattamento di quiescenza alle retribuzioni del servizio attivo».

In forza di tali principi, enunciati in via di massima, la Corte Costituzionale, trovandosi in presenza di un «giudizio» riguardante magistrati e avvocati dello Stato, ha iniziato a statuire, per tale personale - non quindi per particolare privilegio - la cancellazione delle pensioni di annata, vera vergogna nazionale.

Non si comprende, perciò, la ragione per la quale i governi che si sono succeduti in questi ultimi tempi continuano ad avversare palesemente il legittimo collegamento delle pensioni dell'anzidetta categoria di cittadini (e vorrei aggiungere degli altri dipendenti pubblici), mentre lo stesso collegamento esiste, da sempre e a carico dello Stato, per il trattamento di quiescenza di altre note categorie di cittadini, quali i dipendenti della Presidenza della Repubblica,

l'area di alta pressione che ancora governa il tempo sulla nostra penisola si riduce gradualmente. Ad est si sta consolidando un convogliamento di aria fredda di origine atlantica che interessa più direttamente le regioni balcaniche e indirettamente le nostre orientali. Ad ovest è in atto un convogliamento di aria calda ed umida di provenienza meridionale che per il momento interessa la penisola iberica e la Francia. Se questi due tipi di aria così divergenti fra loro verranno a contatto nei prossimi giorni, allora avremo un mutamento sostanziale delle attuali condizioni meteorologiche.

TEMPO PREVISTO: sulle Alpi centro-orientali, le tre Venezie e le regioni adriatiche cielo generalmente nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione isolata. Graduale intensificazione della nuvolosità sulla Sardegna. Su tutte le altre regioni italiane scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. La nebbia sulla pianura padana è molto diminuita rispetto ai giorni scorsi.

MAR: deboli di direzione variabile. Generalmente poco mossi, con moto ondosio in aumento i bacini occidentali. DOMANI: addensamenti nuvolosi irregolari a tratti accentuati, a tratti alternati a schiarite sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale. Scarsi annuvolamenti sulle regioni meridionali. Durante il corso della giornata intensificazione della nuvolosità o possibilità di qualche precipitazione sul settore nord-occidentale, la fascia tirrenica centrale e la Sardegna.

«Penso agli altri anziani, meno fortunati di me...»

Caro direttore, il ministro De Lorenzo ha presentato alla Camera un nuovo progetto per il rincaro dei farmaci, con l'arroganza di coloro che non contano mettersi nei panni degli altri.

Lo sono un pensionato costretto a spendere una media mensile di circa 200.000 lire per cure mediche e ticket sanitari (un solo prodotto mi è dato in esenzione) ed ho la fortuna di poter sopprimere e non sacrificare tutti gli altri bisogni per dovermi curare. Penso però sempre con maggiore ansietà agli altri anziani meno fortunati, che devono rinunciare a molte necessità per pagare ciò di cui abbiamo estremo bisogno.

Non mi rivolgo certo ad un ministro liberale con la speranza di ottenere soddisfazione, ma a quella componente democratica e popolare che nel governo dovrebbe eserci-

lare la funzione di stimolo a migliorare la società ed i servizi e a dare serenità a quanti hanno lavorato una vita con molte speranze ed una grande delusione.

Vorrei che i pensionati che si appellano spesso a liste elettorali di disturbo possano capire l'importanza di essere uniti in un'opposizione più forte contro il malgoverno ed il tagliamento spietato dei nostri diritti.

Gli sprechi non sono da attribuire ai consumi di medicinali o delle assistenze mediche, ma alla cattiva gestione, alla degenerazione nelle nomine, ad un fardello di iniquità per favorire l'industria ma ancor più il privato.

Giuseppe Mazzola, Cernusco/Nav. (Milano)

La battaglia per le 35 ore come battaglia europea

Caro Uilite, traggio spunto dalla lotta sindacale intrapresa dagli operai inglesi per la riduzione generale dell'orario lavorativo settimanale a 35 ore. Sono un operaio anch'io e su questo vorrei fosse posta più attenzione.

Ho seguito le lotte dei lavoratori della Germania nell'84 per la riduzione d'orario. Le ho seguite in modo solido e appassionato per loro; e le ho seguite in modo schifato per come espressero e fecero esprimere solidarietà — in un periodo in cui se ne parlava moltissimo, poi — i sindacati italiani: 15 minuti di sciopero quando loro avevano già concluso la vertenza!

E' triste ma è vero. Ora siamo in prossimità della presunta unificazione europea. Partiti, organizzazioni sindacali, organizzazioni sociali e varie non fanno che parlare, stimolarla, desiderarla, auspicarla... Ed è triste l'impressione che più loro ne parlano e più sembra allontanarsi.

I grandi finanziari, i capitali, l'hanno già ottenuta per conto loro — a loro uso e consumo — un tipo di Europa unita. Dunque resta effettivamente, ancora una volta, alle forze del lavoro e a loro soltanto (che non sono poi tanto de-

colò. Credo che la mia situazione sia comune a moltissimi colleghi e prego voi, che mi sembra abbiate ancora a cuore anche le sorti di chi non ha un grosso peso politico, ma il brutto vizio di vivere, di ricordarvi qualche volta anche di noi precari che per campare abbiamo bisogno di vederci pagato il nostro lavoro.

Ettore Belloni, Monza (Milano)

Insegnanti con meriti e insegnanti che tradiscono

Gentile direttore, ho sentito al Tg 3 del 23/10 di casi di intolleranza da parte di alcuni docenti nei confronti di qualche studente. I motivi? I genitori dei discenti sono separati oppure hanno umili origini: quindi questi ragazzi non hanno tutte le carte in regola per frequentare un liceo romano.

Pochi giorni fa ho letto di una docente che in un Istituto tecnico toscano ha fatto aprire la finestra in quanto sentiva «puzza d'Africa». In classe era presente un ragazzo senegalese.

Come docente mi sento umiliato per avere questi colleghi. Mi consolo pensando agli altri che in qualche modo cercano di fare bene il loro mestiere; a quei docenti che pensano alla scuola come ad un luogo non solo dove vengono insegnate delle nozioni ma anche dove - in armonia con i ragazzi - circolino delle idee, confronti, crescite collettive.

E forse, prima che ai ragazzi, bisognerebbe far capire ad alcuni docenti che è necessario guardare la realtà che ci circonda in maniera critica-analitica e che viviamo in un'epoca sicuramente migliore del passato ma con ancora gravi questioni da risolvere.

I giovani sono sensibili ai «tradimenti degli intellettuali», che prendono oggi la forma della acquisizione, dell'assenso tacito, dell'accettazione conveniente delle cose come stanno e come vengono imposte.

Continueremo ancora a tradire questi ragazzi con atteggiamenti etnocentrici, col razzismo, con la scarsa preparazione culturale e professionale che danno vita a quegli episodi? Mi auguro di no.

prof. Gaetano D'Angelo, Bergamo

Questo succede quando chi è in minoranza non accetta

Caro Uilite, sono un iscritto alla Fiom Cgil. Il 31 dicembre scade il contratto dei metalmeccanici e, purtroppo, il clima fra le tre confederazioni sindacali è molto teso. Di chi sia la colpa non so proprio, so però che si fa molta politica invece di prepararsi all'incontro con la Confindustria. Io penso che il sindacato dovrebbe essere formato da una sola federazione con tutte la correnti ideologiche necessarie per una democratica discussione ma in modo che al momento di trattare con il padrone ci sia un solo sindacato.

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisate. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di...» non vengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti

Al lettori Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza l'inserto LIBRI Ce ne scusiamo con i lettori

CHE TEMPO FA Map of Italy with weather icons: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: area di alta pressione che ancora governa il tempo sulla nostra penisola... TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano -2 13, Verona -2 9, Trieste 9 14, Venezia 0 13, Milano 1 8, Torino 2 14, Cuneo 5 12, Genova 11 18, Bologna 2 13, Firenze 0 19, Pisa 2 15, Ancona 3 13, Perugia 5 14, Pescara 3 14, L'Aquila 1 11, Roma Urbe 0 17, Roma Fiumic 4 16, Campobasso 5 8, Bari 6 15, Napoli 6 16, Potenza 4 8, S M Leuca 9 14, Reggio C 12 18, Messina 13 17, Palermo 14 18, Catania 8 18, Alghero 5 18, Cagliari 6 18, TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 2 10, Atene 9 15, Berlino 0 4, Bruxelles -2 11, Copenhagen 3 11, Ginevra 0 4, Helsinki 0 8, Lisbona 10 19, Londra 7 12, Madrid 11 19, Mosca -1 3, New York 3 12, Parigi 4 16, Stoccolma -1 6, Vienna -1 3, Varsavia 1 8

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30... Tariffe di abbonamento Italia: Annuo L. 269.000, Semestrale L. 136.000, 6 numeri L. 231.000... Estero: Annuo L. 592.000, Semestrale L. 298.000, 6 numeri L. 508.000, L. 255.000... Tariffe pubblicitarie: A mod (3m x 40) Commerciale fienale L. 276.000, Commerciale festivo L. 414.000...

PUnità Tariffe di abbonamento Italia: Annuo L. 269.000, Semestrale L. 136.000, 6 numeri L. 231.000... Estero: Annuo L. 592.000, Semestrale L. 298.000, 6 numeri L. 508.000, L. 255.000... Tariffe pubblicitarie: A mod (3m x 40) Commerciale fienale L. 276.000, Commerciale festivo L. 414.000...